

E' UN'INIZIATIVA DEL:



Il **Progetto Ultra**, promosso dall'Unione Italiana Sport Per tutti, considera le curve degli stadi (e dei palazzetti) come i principali luoghi di aggregazione sociale dei giovani, e si pone essenzialmente due obiettivi:

- **difendere** i valori legati alla cultura popolare del tifo
- **limitare** i comportamenti intolleranti tramite un lavoro di tipo sociale portato avanti insieme agli stessi tifosi.

**Progettoultranews:**

Supplemento di Areauisp - periodico di sport e cultura dell'Uisp –

Direttore responsabile: Daniele Borghi

Autorizzazione: Tribunale di Bologna n° 4236 del 7/10/72

Stampato a Bologna, Sede Progetto Ultra c/o Uisp,

Via Riva Reno 75/3 – Tel. 051-236634

**Hanno collaborato a questo numero: Carlo, Giusy, Maurizio, Daniela, Enza e Antonio**

**Hanno prestato consulenza legale gli avv. Francesca Curi, Giorgio Stella e Lorenzo Contucci**

**Per le vignette: Alessio, Saso e Giò**

**Questa Fanzine è scaricabile dal sito [www.progettoultra.it](http://www.progettoultra.it) .**

**All'interno del sito è attiva una e-mail per consulenza legale gratuita online**

[legale.online@progettoultra.it](mailto:legale.online@progettoultra.it)

**Per problemi legali urgenti, contattare lo 051-236634**

## INTRODUZIONE

Questo manualetto si propone di informare sulle nuove disposizioni in materia di tifo violento (Legge 377/01).

Il taglio è critico, polemico e – a tratti – ironico.

La storia, infatti, ci insegna che **trent'anni di misure sempre più repressive** tredici anni di Leggi Speciali sempre più punitive, **non hanno risolto** il problema della violenza negli stadi.

Dati alla mano, gli incidenti **non** sono diminuiti sensibilmente, casomai è mutata la tipologia (prima più frequenti incidenti tra opposte tifoserie, ora molti **più incidenti tra ultras e forze dell'ordine**).

Certo, la presenza massiccia delle Forze dell'Ordine ha anche funzionato come deterrente ma spesso una **militarizzazione** degli stadi così evidente ha contribuito a creare maggiori **tensioni e conflitti**.

**1994**

**5.500** uomini impiegati ogni domenica nel lavoro di ordine pubblico allo stadio.

**2002**

**10.500** uomini: quasi il doppio

ma gli spettatori sono diminuiti!!!

Anche gli stessi **dati** forniti dal Ministero degli Interni (gennaio 2002) sui primi 4 mesi di applicazione della **nuova Legge** ci lasciano un po' perplessi.

<u><b>Ci viene detto</b></u>	<u><b>Ma non ci viene detto</b></u>
in maniera trionfalistica, che sono in calo gli incidenti (-21%)	che una sensibile <b>diminuzione</b> degli incidenti la si poteva registrare anche nei <b>primi mesi</b> di applicazione delle <b>precedenti leggi</b> in materia di tifo violento (1989; 1995) e che, poi, tutto è tornato come prima
che c'è un forte aumento di arresti e di divieti d'accesso agli stadi	che, questa Nuova Legge, con l'enorme discrezionalità che offre in sede di applicazione, più che essere uno strumento contro chi è responsabile di violenza, sancisce ufficialmente la <b>criminalizzazione del tifo organizzato</b>

Così, tra i numeri snocciolati delle persone denunciate diffidate o arrestate, compaiono anche tifosi **denunciati** perché si sono coperti in parte il viso per difendersi dal freddo o **diffidati** per aver lasciato cadere un fumogeno dopo averlo utilizzato per la coreografia o, ancora, **arrestati** per aver scavalcato una recinzione allo scopo di vedere la partita in un settore migliore (scorrettezza certo, ma non così grave da meritarsi un arresto!!!)

Forse ragioniamo controcorrente ma non possiamo non **chiederci se**, invece di varare l'ennesima legge super-repressiva, non sarebbe stato più utile apportare alcuni correttivi e miglioramenti alle vecchie leggi e affiancarli a misure alternative, misure non di coercizione, ma di **carattere sociale**?

Insomma, forse sarebbe stato opportuno considerare il **popolo delle curve** non solo come un problema di ordine pubblico, ma anche **come un'aggregazione sociale**, e cominciare ad adottare **misure di intervento sociale** non volte a reprimere e controllare, ma capaci di valorizzare le energie positive presenti in quel mondo e di **lavorare sulla mediazione dei conflitti** (come è ormai consuetudine fare in altri ambiti del sociale).

### Una sola cosa ci è chiara:

maggior repressione e sempre più pressanti forme di controllo sociale porteranno sempre più acqua al mulino di una progressiva **modernizzazione del calcio**.

Un **calcio moderno** pronto a sacrificare la passione e il colore del tifo organizzato (e qui non si parla tanto di violenza), in nome del profitto e del libero mercato, per trasformare ogni **singolo tifoso in un semplice consumatore**, in uno spettatore acquirente del prodotto calcio.

Di qui gli scenari presenti e futuri:

- norme per ostacolare le trasferte dei tifosi e per favorire gli abbonamenti alle **tv a pagamento**;
- calcio in tv a tutte le ore e tutti i giorni (sempre a pagamento);
- progetti di **nuovi stadi superconfortevoli** destinati ad un pubblico selezionato e disposto a **straspendere**;
- biglietti sempre più cari; divieto di assistere in piedi alle partite.

Nel **calcio del futuro** forse non sarà visibile la violenza (però non diminuirà, **anzi**, sarà solo - come accade in Inghilterra - lontana dagli spalti e dagli occhi indiscreti di telecamere e Polizia) ma ci sarà tanta tristezza.

**Sparirà l'anima**  
vera del calcio

la **passione**,  
i **colori** e quei **canti** che rendono  
tanto lo stadio simile a una sagra paesana,  
sostituita dalla compostezza di un **pubblico**  
**formato salotto televisivo**

**Rimarranno**  
tollerati da tutti

**Doping**  
**risse tra giocatori**  
**partite truccate**  
che garantiranno, rispettivamente, maggiori  
prestazioni, pathos televisivo e facili guadagni  
a gente senza scrupoli

